PIATTAFORMA DI RINNOVO C.C.N.L. ABI

GLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Siamo ad una svolta. Il contratto nazionale del settore del credito è scaduto ed è arrivato il momento di provvedere al suo rinnovo. Il complesso rituale della presentazione della piattaforma si è finalmente messo in moto, sia pure con i tempi delle burocrazie a capo dei sindacati ufficiali.

La piattaforma, infatti, in base alle regole che risalgono ai tempi della concertazione, può essere presentata a partire da 6 mesi prima della scadenza, quindi dato il termine del 31/12/2022, fin da giugno dello scorso anno. Le centrali sindacali però si sono prese il tempo di meditare a lungo sulle richieste che intendevano presentare e hanno partorito una piattaforma solo verso la metà di aprile di quest'anno.

Il documento dovrà ancora passare attraverso un ciclo di assemblee che si preannuncia non breve e l'avvio effettivo delle trattative potrebbe avvenire solo dopo l'estate. I tempi lunghi stridono fortemente con una realtà che vede un **elevato livello di inflazione** e una **forte perdita del potere d'acquisto** delle retribuzioni, fenomeno peraltro già in atto fin dalla fine del 2021, che avrebbe consigliato una maggiore sollecitudine rivendicativa.

I tempi lunghi hanno già prodotto un ulteriore danno poiché, in base alle regole vigenti, il mancato rispetto dei termini di presentazione della piattaforma preclude il diritto all'erogazione di un anticipo pari al 30% del tasso di inflazione programmata, misura che pur non essendo risolutiva avrebbe costituito un aiuto prezioso dal punto di vista economico. La partenza della nuova stagione contrattuale, dunque, non è stata esattamente brillante, confermando il distacco dalla realtà in cui i dirigenti sindacali ufficiali svolgono il loro lavoro.

Ma veniamo al **merito delle richieste**. Almeno da questo punto di vista il tempo è stato, nel suo complesso, speso bene. La piattaforma è articolata, tocca molti punti critici su cui, nel recente passato, come Cub-Sallca abbiamo spesso stigmatizzato la leggerezza con cui diritti e conquiste venivano sacrificati allo spirito di collaborazione concertativo. La doccia fredda del ritorno in forze di un'inflazione, troppo presto data per estinta, forse è servita a dare il giusto stimolo ai rappresentanti dei lavoratori.

Nella scelta delle richieste da inserire si respira **un'aria da esami di riparazione**, da presa di coscienza di come la strategia sindacale fin qui perseguita avesse raggiunto un punto di non ritorno. Un salutare bagno di umiltà e realtà.

La piattaforma, come dicevamo contiene molte richieste e, a fianco della solita lunga lista di commissioni, osservatori e momenti di informativa, alcuni nuovi, altri da rafforzare (strumenti in cui non abbiamo molta fiducia visti i risultati, scarsi, che storicamente hanno portato) contiene **molti obbiettivi unificanti su cui si può effettivamente raccogliere il sostegno della gran parte dei lavoratori interessati**.

Alcune considerazioni in merito si impongono quindi per evitare di sprecare l'occasione favorevole di risalire la china, discesa in modo vergognoso nell'ultimo decennio.

- L'importanza delle richieste, in particolare **il binomio aumenti salariali-riduzione orario di lavoro**, comporta la necessità di prepararsi ad una trattativa difficile, a momenti di vertenza che andranno preparati con un assiduo intervento capillare di attivisti sindacali nei luoghi di lavoro, a differenza di quanto successo in altre fasi dove il sindacato brillava per la sua assenza. La presenza di una **anacronistica bardatura regolamentare sullo sciopero**, in parte volontariamente accettata dalle organizzazioni sindacali, rappresenta un problema, che va affrontato.

- **Le due richieste devono marciare di pari passo**, poiché la **richiesta salariale**, per quanto rilevante, in realtà a stento recupera il tasso di inflazione cumulato 2021/2022 (circa il 13-14%), quindi la **riduzione di orario** ne rappresenta un completamento indispensabile. Qualora le **35 ore**, su cui siamo pienamente d'accordo, dovessero rivelarsi irraggiungibili la richiesta economica andrebbe adeguata, considerato che il rinnovo dovrà coprire l'intero periodo 2023/2025 (e il 2023 ha già cumulato un altro 6-7% di inflazione). Inoltre, si dovrà **evitare che gli aumenti vengano spalmati**, a dosi omeopatiche, su un arco di tempo troppo ampio, ma anzi vanno concentrati il più possibile sul periodo iniziale.

- Qualora la trattativa dovesse arenarsi e non si riuscisse a sfondare sulla riduzione di orario bisognerebbe prendere in considerazione la possibilità di un contratto di durata ridotta, incentrato su **aumenti salariali che recuperino in modo significativo la perdita legata all'inflazione**, per poi affrontare le altre partite in una fase successiva, non più condizionata dall'urgenza del momento. L'esempio di alcuni contratti conclusi in Germania indica l'utilità di una simile strategia.

- Le considerazioni fin qui espresse si basano sull'assunzione che le varie parti della piattaforma siano state inserite con il serio e reale intento di **segnare una discontinuità con le pratiche sindacali del passato**, e di incidere realmente su tutta una serie di situazioni, in cui la posizione dei lavoratori si è indebolita, a beneficio della riduzione dei costi e quindi dei risultati aziendali, con correlata messe di dividendi agli azionisti.

- Se così non fosse, e una parte almeno delle richieste dovesse rivelarsi solo "di vetrina", saremmo molto critici verso scelte rinunciatarie e il **nostro giudizio sulla piattaforma cambierebbe radicalmente**, anche se venissero conseguiti, in parte, i risultati sul fronte della parte economica. In questo senso occorre prestare attenzione alla richiesta di riduzione di orario, forse velleitaria in un momento in cui l'urgenza inflazionistica consiglierebbe di concentrarsi sul dato salariale. Non ci stancheremo di ripetere che si tratta di uno **strumento fondamentale per mantenere e ampliare i livelli occupazionali**, ma rifiutiamo un pateracchio costituito da una miscellanea dei due obiettivi a solo scopo di immagine.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. ***Credito e Assicurazioni***

www.sallcacub.org sallca.cub@sallcacub.org
- http://www.facebook.com/SALLCACUB

f.i.p. 17.05.2023